

Il “Camino de Santiago” conosce una nuova giovinezza

«C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d'antico...»

■ GIOVANNI GALLI

Foto di MARIO DI GIACOMO

Lincipit de L'aquilone di Giovanni Pascoli mi sembra il modo migliore per iniziare un articolo sulla nuova giovinezza delle vie percorse durante il Medio Evo dai pellegrini che si recavano a pregare nei luoghi sacri del cristianesimo.

Fino al IX secolo le grandi mete dei pellegrini cristiani erano due. La prima era Roma, dove si trovavano (e si trovano tuttora) la tomba di San Pietro, considerato il primo papa, e quella di San Paolo, che iniziò la conversione dei “gentili”, ponendo le basi per la diffusione del cristianesimo al di fuori

Dal IX secolo, alle grandi mete di pellegrinaggio di Roma e Gerusalemme, si aggiunse quella di Santiago, luogo della presunta tomba di San Giacomo.

From the IX century, Santiago was also included to the great pilgrimage destinations of Rome and Jerusalem, a place of the presumed grave of St. James.

del mondo ebraico. La seconda era Gerusalemme, insieme agli altri luoghi della Palestina nei quali si era svolta la vicenda terrena di Gesù.

Naturalmente i pellegrini si dirigevano anche verso altri luoghi di culto, come Monte Sant'Angelo nel Gargano dove si trovava il santuario di San Michele, anch'esso importante seppure non come i primi due, o verso santuari più vicini alle loro residenze; perché, ad esempio, per andare da Sondrio a Roma a piedi (e ritorno) bisognava mettere nel conto almeno quattro o cinque mesi e non tutti potevano

assentarsi per un periodo così lungo – senza considerare i pericoli cui si andava incontro durante il cammino e l'impegno fisico richiesto da un viaggio così lungo.

A partire dal IX secolo, a Roma e Gerusalemme si aggiunse una terza meta che divenne ben presto altrettanto importante: la presunta tomba di San Giacomo apostolo in Galizia, la regione nord-occidentale della Spagna, rimasta nelle mani dei re cristiani di Castiglia dopo che all'inizio del secolo precedente gli arabi avevano occupato quasi tutta la penisola iberica.

Giacomo, detto il Maggiore per distinguerlo da un altro apostolo con lo stesso nome, era stato uno dei discepoli prediletti di Gesù; si veda, a questo proposito, l'episodio citato nel Vangelo di Marco (9,1), quando Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo, li portò su un alto monte e si sfigurò davanti a loro.

Dopo la morte di Gesù gli apostoli continuarono l'opera di predicazione tra gli ebrei; secondo gli Atti degli Apostoli (12,2), Giacomo fu ucciso per ordine del re Erode Agrippa nell'anno 44.

Giacomo nacque, visse e morì in Palestina; ma, durante l'alto Medio Evo, si diffuse la credenza che dopo la morte di Gesù egli si fosse recato in Iberia per evangelizzare le genti. Deluso dallo scarso entusiasmo con il quale era



*“There is something
new today in the sun,
or rather something old...”*

Rome and Jerusalem have always been sacred places, destinations of pilgrimages in Christianity, but from the 19th century another place was added: the tomb of St. James in Galizia. In the year 813 a monk saw in a dream the place where this tomb is: the Field of Stars. From that moment on the destiny of Santiago di Compostella was to change considerably. It has been estimated that at the peak of its popularity as many as 500,000 pilgrims went there from all over Europe. First the Lutheran Reform and then the French Revolution put a stop to this practice. But today the pilgrimage has been revived. Many intrepid believers, setting out from Roncisvalle, walk the 750 kilometres, receiving at the end the 'compostela', the certificate that they went on the pilgrimage.





Il "Camino de Santiago" in Castiglia.

The "Santiago Way" in Castile.

In basso al centro: San Giacomo Matamoros, uccisore dei mori, e la conchiglia, suo simbolo, perché venuto in Spagna dal mare. Sotto: monumento moderno al pellegrino.

stato accolto, Giacomo tornò poi a Gerusalemme dove fu ucciso. Dopo la sua morte, alcuni discepoli trafugarono il suo corpo, lo trasportarono in Iberia e lo seppellirono vicino al porto dove erano sbarcati: Padròn, in Galizia.

Otto secoli più tardi, nell'anno 813, un monaco di nome Pelayo vide in sogno il luogo dove si trovavano i resti di San Giacomo:

era il campus stellæ, il "Campo delle stelle". Pelayo parlò del suo sogno con il vescovo, che fece scavare nel punto indicato; qui furono trovate le ossa di un cadavere, identificate per quelle di San Giacomo.

Oggi sappiamo che la prima parte della storia (il presunto viaggio di Giacomo e il trasporto del suo cadavere in Iberia) è puramente leggendaria, ma allora il ritrovamento suscitò grandi entusiasmi tra i cristiani di Spagna. San Giacomo, soprannominato Matamoros, uccisore dei mori, divenne rapidamente il simbolo della Reconquista, il contrattacco cristiano che si concluse nel 1492 con la cacciata di Boabdil, ultimo califfo di Cordova.

Sul luogo del ritrovamento sorsero prima una cappella, poi una chiesa e infine una cattedrale. Ben presto Santiago di Compostella divenne meta di pellegrini provenienti dalla Spagna, dalla Francia e infine da tutta l'Europa.

Quando Gerusalemme (conquistata dai crociati nel 1099) fu rioccupata definitivamente dai musulmani (1244) e il papa lasciò Roma per l'esilio di Avignone (1309), Santiago divenne la meta di pellegrinaggi più importante d'Europa.¹

Nel corso degli anni, dei decenni, dei secoli, si venne formando una rete di strade che, dagli angoli più remoti del conti-

nente, portava ai Pirenei e di lì a Santiago.

Lungo le strade sorse ben presto una rete di servizi: case del pellegrino, locande, punti di ristoro... e di luoghi nei quali i pellegrini potevano manifestare la loro devozione: chiese, cappelle, negozi di articoli religiosi, santuari più o meno prestigiosi nei quali a volte po-

Below in the center: St. James Matamoros, the moor-killer and the shell, his symbol, because he came to Spain by sea. Below: a modern monument to the pilgrim.





Da sinistra:
la cappella di
Roncisvalle, la chiesa
di San Juan de
Ortega presso
Burgos, la cattedrale
di Burgos e la
cattedrale di León.



From the left:
the chapel of
Roncisvalle, the
church in San Juan
de Ortega, the
cathedral of
Burgos and the
cathedral of León.

tevano accadere cose inspiegabili. Ad esempio, il pellegrino che entrava nella basilica di Saint Sernin a Tolosa si imbatteva nei resti presunti di San Giacomo, che avrebbero dovuto trovarsi in Galizia.

È difficile dire quanti fossero i pellegrini che si recavano a Santiago. Alcuni studiosi azzardano la cifra di 500.000 l'anno per il periodo più glorioso, ma si tratta di una stima per la quale è difficile trovare delle pezze d'appoggio.

Poi venne la decadenza. Il primo fiero colpo arrivò dalla riforma luterana che, abolendo il culto dei santi, dimezzò l'imponente flusso di pellegrini tedeschi. La Rivoluzione Francese ne assestò un altro, giacché tutte le vie terrestri per la Spagna passavano dalla Francia. Infine, la progressiva laicizzazione della società europea, il crescere dei mezzi di comunicazione meccanici e la trasformazione degli antichi sentieri in strade ridussero il fiume di pellegrini medievali a un rivolo quasi invisibile.

Nel 1986, secondo un articolo comparso su Airone (numero 75, del luglio 1987), arrivarono a Santiago solamente 690 pellegrini veri e propri, a piedi, in bicicletta o a cavallo. Ma, nello stesso articolo, si annunciava che la Spagna si apprestava a rilanciare il "Camino de Santiago" utilizzando i fondi messi a disposizione dalla Comunità Europea.

Nei due decenni trascorsi da quella data sono stati recuperati molti tratti dell'antico Cammino; là dove esso era stato coperto dal-

l'asfalto è stata creata una "calzada", un sentiero riservato ai pellegrini, parallelo alla strada ma da essa separato, per assicurare una marcia tranquilla e sicura. Sono stati riaperti gli "alberghi del pellegrino" nei quali si può dormire gratuitamente o quasi, oltre a molti altri punti di assistenza: bar, ristoranti che offrono un ricco "menù del pellegrino" a sei-sette euro, fontane per dissetarsi, centri di informazione riservati ai pellegrini...

Nel 2004, i pellegrini arrivati a piedi a Santiago avendo percorso almeno gli ultimi cento chilometri sono stati più di 150.000 secondo l'Ufficio Diocesano incarica-

to di consegnare la "Compostela", il documento che attesta l'avvenuto pellegrinaggio, e il loro numero cresce di anno in anno.

Un tempo si andava e tornava a piedi, partendo dalla propria città dopo una cerimonia pubblica durante la quale veniva impartita la benedizione e si indossavano le umili vesti del pellegrino. Oggi la maggior parte dei pellegrini inizia il cammino a Roncisvalle e percorre a piedi i 750 chilometri che separano questo luogo carico di memorie leggendarie da Santiago, per poi ritornare a casa in treno o in aereo. Ma l'autore, che è andato a piedi da Roncisvalle a Santiago nel settembre 2004, ha incontrato

Il monumento sul Monte del Gozo: da qui si vede per la prima volta la cattedrale di Santiago.

The monument on the Gozo Mountain: from here the cathedral of Santiago can be seen for the first time.





anche pellegrini che venivano da molto più lontano: uno dalla Gran Bretagna e tre dall'Olanda (a piedi, naturalmente); ha anche incrociato un discreto numero di pellegrini che stavano tornando a casa a piedi.

È impossibile raccontare in queste poche righe le emozioni


provate lungo il cammino, gli incontri e gli avvenimenti che lo hanno accompagnato.

Il momento più emozionante del viaggio è comunque l'arrivo a Santiago con la visita della cattedrale: la discesa alla cripta dove si conservano i resti presunti di San Giacomo, la salita dietro l'altare maggiore per abbracciare la statua del santo, la ricerca della colonna dove poggiare la fronte o la mano a conclusione simbolica del pellegrinaggio, la messa del pellegrino con lo straordinario spettacolo del grande turibolo che oscilla da un capo all'altro del transetto... in questi momenti scompaiono la fatica dei giorni di cammino sotto il sole implacabile, i malanni fisici e i tanti altri problemi che si incontrano lungo il percorso.²

E in Italia? Anche in Italia qualcosa si muove per il rilancio dell'escursionismo religioso. Nel 2004 è uscita una Guida alla Via

Francigena, la via percorsa dai pellegrini francesi diretti a Roma, attraverso il Monginevro, il Moncenisio e il Gran San Bernardo. Purtroppo, gran parte del percorso è ancora composta di strade asfaltate e la rete di servizi è ridottissima; ma si può sperare che in futuro le cose cambino e che Roma, come Santiago, torni ad essere una grande meta dei pellegrini che si muovono con il "cavallo di San Francesco".

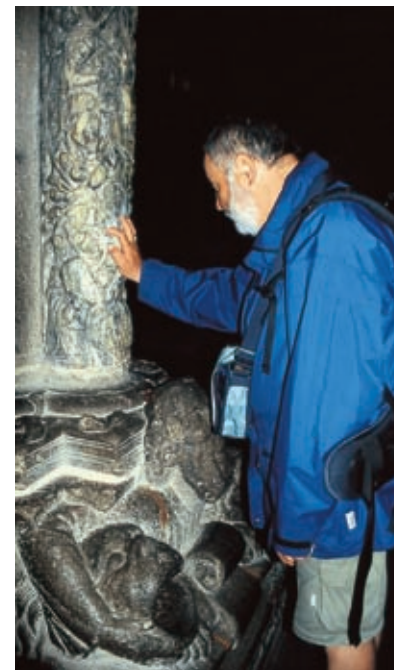
A proposito di San Francesco, merita di essere segnalato un altro itinerario religioso assai interessante, che tocca tutti i luoghi francescani dell'Umbria e della Toscana: da Assisi all'Eremo della Verna (dove San Francesco ricevette le stimmate), da Gubbio al Santuario di Greccio. Un'agile guida descrive l'itinerario, i riferimenti francescani e tutte le notizie utili al pellegrino del XXI secolo.³

Buon cammino, dunque! 



Nella cattedrale di Santiago il pellegrino conclude il "Camino" appoggiandosi alla colonna.

In the cathedral of Santiago the pilgrim concludes his "way" supporting himself against the column.



1) Anche Dante parla di Santiago nella Divina Commedia. Nel canto XXV del Paradiso, Beatrice dice a Dante: «Mira! Mira! Ecco il barone / Per cui laggjù si visita Galizia!» Il barone è, naturalmente, San Giacomo.

2) Il *Camino de Santiago* viene scherzosamente definito "la più grande fabbrica europea di vesciche".

3) Di qui passò Francesco, Milano, 2004.